Num. 257

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

[...]orino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio coll'1 e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Per Torino | L. 40 | 21 | 11 |
| » Provincie del Regno | » 48 | 25 | 13 |
| » Svizzera | » 56 | 30 | 16 |
| » Roma (franco ai confini) | » 50 | 26 | 14 |

TORINO, Giovedì 30 Ottobre

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Stati Austriaci e Francia | L. 80 | 46 | 26 |
| — detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento | » 58 | 30 | 16 |
| Inghilterra, Belgio | » 120 | 70 | 36 |


OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

| Data | Barometro a millimetri | | | Termomet. cent. unito al Barom. | | | Term. cent. esposto al Nord | | | Minim. della notte | Anemoscopio | | | Stato dell'atmosfera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | m. o. 9 | mezzodì | sera o. 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 |
| 29 Ottobre | 740,18 | 738,62 | 738,30 | +12,3 | +12,2 | +12,5 | +11,0 | +10,9 | +10,4 | +10,8 | S. | N.N.O. | N.E. | Pioggia | Pioggia | Pioggia |

## PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 OTTOBRE 1862

*Il N. 887 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo preliminare.

Al servizio delle macchine tanto a bordo delle navi che a terra negli arsenali marittimi e nei cantieri dello Stato è destinato un personale particolare costituito secondo è prescritto da questo Nostro Decreto.

CAPO I. — *Del personale pel servizio delle macchine.*

§ I. — *Composizione del personale.*

Art. 1. Il personale pel servizio delle macchine a vapore della Marina dello Stato consta di:

Uffiziali Macchinisti;

Sott'Uffiziali Macchinisti,

i quali per l'alimentazione dei fuochi e pei lavori manuali dispongono di Sott'Uffiziali, Marinari od Operai fuochisti e di Stivatori, che fanno parte integrante delle Divisioni del Corpo Reale Equipaggi.

Art. 2. La graduazione del personale militare anzidetto e le relative corrispondenze di grado nella Marineria dello Stato sono stabilite dal quadro seguente:

| Qualità del Personale addetto alle macchine | Grado corrispondente nella Marineria dello Stato |
|---|---|
| Capo Meccanico. | Maggiore. |
| Meccanico di 1.a classe. | Capit. d'Arsenale di 1.a cl. |
| Meccanico di 2.a classe. | Capit. d'Arsenale di 2.a cl. |
| Primo Capo Macchinista. | Luogotenente d'Arsenale. |
| Secondo Capo Macchinista. | Sottotenente d'Arsenale. |
| Sott'Uffiziali Macchinisti | |
| Primo Macchinista. | Nocchiere di 1.a classe. |
| Secondo Macchinista. | Nocchiere di 2.a classe. |
| Aiutante Macchinista. | Nocchiere di 3.a classe. |

Art. 3. Le tabelle numeri 1 e 2 unite al presente Decreto e sottoscritte d'ordine nostro dal Ministro della Marina stabiliscono il numero e la graduazione del personale delle macchine, non che gli stipendi ed i vantaggi che gli sono assegnati per grado e per classe sì a terra che a bordo.

Art. 4. Lo stesso personale sarà distribuito a bordo delle navi in armamento, in disponibilità e disarmate a norma delle tabelle regolamentari.

§ II. — *Degli Uffiziali Macchinisti.*

Art. 5. Gli Uffiziali Macchinisti sono aggregati allo Stato Maggiore della Regia Marina. La loro nomina ha luogo per Decreto Reale. Dipendono essi dall'Aiutante Generale e sono immediatamente sottoposti all'autorità del Capo della Direzione presso cui prestano l'opera loro, o del Comandante della nave sulla quale sono imbarcati. La loro destinazione a terra ed a bordo avviene in seguito a proposta fatta dall'Aiutante generale al Comandante in capo del Dipartimento, sentito il parere del Direttore delle costruzioni navali.

Art. 6. I Capi Meccanici sono impiegati a terra a coadiuvare i Direttori delle costruzioni navali nello adempimento delle attribuzioni loro relative alle macchine ed a regolare sotto agli ordini dei medesimi i lavori di costruzione, erezione e riparazione delle macchine.

Art. 7. I Meccanici assistono i Capi Meccanici e gli Ingegneri navali nella direzione e vigilanza delle officine delle macchine e dei metalli negli arsenali marittimi e nei cantieri dello Stato, e sono particolarmente incaricati delle operazioni di collocamento delle macchine nuove a bordo delle navi.

Art. 8. La direzione delle macchine a vapore di una armata, squadra o divisione navale, è per massima attribuita all'Uffiziale del Genio navale, che a norma dell'art. 24 del R. Decreto 1.o aprile 1861 può venire imbarcato sulla nave ammiraglia.

Tuttavia potrà essere destinato a bordo della nave medesima un Meccanico di 1.a o 2.a classe meno anziano dello Uffiziale del Genio coll'incarico di attendere sotto la di lui dipendenza al servizio generale delle macchine, dirigendo egli stesso tale servizio nel caso che non avvenga l'imbarco dello Uffiziale del Genio summentovato.

Art. 9. I Capi Meccanici sono nominati a scelta tra i Meccanici di 1.a classe che contano almeno due anni di meccanico.

Si progredisce dalla 1.a alla 2.a classe di Meccanico per anzianità, con Decreto Ministeriale approvato da Sua Maestà.

L'avanzamento a Meccanico di 2.a classe è fatto a scelta ed ha luogo pei primi Capi Macchinisti che abbiano due anni di grado e diciotto mesi d'imbarco nello stesso grado sopra una nave dello Stato in armamento.

Art. 10. I Capi Macchinisti sono incaricati a bordo della direzione delle macchine delle navi dello Stato; a terra dei lavori di riparazione o di nuova costruzione di macchine sotto alla direzione dei Capi Meccanici, Meccanici ed Ingegneri navali, dovendo adempiere inoltre a tutte quelle altre incumbenze che il Direttore delle costruzioni navali stimasse affidare ad essi loro; a tal uopo il suddetto Direttore delle costruzioni navali richiederà al Comandante in capo del Dipartimento quel numero di Capi macchinisti di cui a seconda dell'importanza dei lavori in corso potrà avere bisogno.

Art. 11. I primi Capi Macchinisti sono imbarcati sui vascelli e sulle fregate di qualunque ordine, ed in generale su tutti i bastimenti con macchina di una forza maggiore di 450 cavalli.

I secondi Capi Macchinisti sono imbarcati sulle corvette di qualunque ordine, sulle cannoniere di 1.a cl. e sui trasporti di 1.a classe, ed in generale su tutti i bastimenti con macchina dai 150 ai 450 cavalli di forza.

Art. 12. I primi Capi Macchinisti saranno tratti

2/3 per anzianità

1/3 a scelta

dai secondi capi Macchinisti che abbiano servito due anni con tale grado, e dei quali almeno 18 mesi a bordo dei bastimenti dello Stato in armamento.

I secondi Capi Macchinisti saranno tratti per anzianità dai primi Macchinisti che abbiano in tale qualità servito almeno due anni sulle navi dello Stato in armamento e che abbiano superato felicemente gli esami prescritti al Capo secondo, ma che però non oltrepassino l'età di 45 anni.

Art. 13. Le liste di proposizione per gli avanzamenti a Capo Meccanico, Meccanico di 2.a classe e primo Capo Macchinista, saranno compilate secondo le norme e le forme stabilite dal regolamento sull'avanzamento dell'Armata di mare e col concorso del Direttore delle costruzioni navali che in tal caso dovrà essere chiamato a far parte della Commissione instituita dall'art. 105 del citato regolamento. Nella detta Commissione il Direttore delle costruzioni navali dovrà esibire i verbali di esami per il passaggio dei candidati a secondo Capo Macchinista.

Art. 14. Uno dei Meccanici, designato dall'Aiutante generale alle attribuzioni proprie alla sua carica, riunirà quella di Comandante della sezione del Corpo R. Equipaggi, Macchinisti e Fuochisti, invece dell'Uffiziale di Maggiorità che attualmente ha il comando della stessa sezione.

§ III. — *Dei Sott'Uffiziali Macchinisti.*

Art. 15. I Sott'Uffiziali Macchinisti fanno parte integrante del Corpo Reale Equipaggi, e saranno aggregati alle sezioni Marinari Fuochisti delle due Divisioni del Corpo medesimo, nella proporzione che verrà dal Ministero stabilita. La lor nomina ha luogo per Decreto Ministeriale.

Essi dipendono dal Comandante della Divisione del Corpo Reale Equipaggi, e nelle ore in cui sono a lavorare negli stabilimenti militari marittimi ed a bordo delle navi disarmate, hanno per superiore immediato l'Uffiziale Macchinista preposto alla Direzione dei lavori, per mezzo del quale il Direttore delle costruzioni navali mantiene l'osservanza della disciplina.

Art. 16. Tanto a bordo delle navi dello Stato che a terra, negli stabilimenti militari marittimi, sono essi applicati a qualunque servizio inerente alle macchine, e sono tenuti ad eseguire qualunque lavoro relativo alla manutenzione, condotta e riparazione di esse. Al Sott'Uffiziale Macchinista più anziano a bordo delle navi dello Stato è affidata la contabilità della macchina.

Art. 17. Tutti i Sott'Uffiziali Macchinisti sbarcati sono obbligati a presentarsi giornalmente al lavoro, e saranno distribuiti nelle officine delle macchine e sala di erezione delle stesse, o sui legni in riparazione, a seconda degli ordini del Direttore delle costruzioni navali.

Art. 18. I primi Macchinisti sono risponsabili della guardia sulle navi alle quali è assegnato un primo Capo Macchinista, e dirigono le macchine da 150 cavalli in sotto.

I secondi Macchinisti sono risponsabili della guardia sulle navi alle quali è assegnato un secondo Capo Macchinista, e dirigono le macchine dei rimorchiatori e le macchine motrici fisse.

Gli Aiutanti Macchinisti sono destinati sulle navi dello Stato nel numero determinato dalle tabelle di armamento, e solo quelli che contano un anno d'imbarco sulle navi dello Stato armate saranno risponsabili della guardia nelle macchine dai 150 cavalli in sotto.

Art. 19. Le destinazioni ed i cambiamenti di destinazione per i Sott'Uffiziali Macchinisti sono fatti dal Comandante di Divisione del Corpo Reale Equipaggi sulla richiesta del Direttore delle costruzioni navali.

Art. 20. I primi Macchinisti sono tratti:

Due terzi per anzianità,

Un terzo a scelta

dai secondi Macchinisti che abbiano servito per 18 mesi in tale qualità sulle navi dello Stato in armamento.

I secondi Macchinisti sono nominati per anzianità tra gli Aiutanti Macchinisti che contino in tal grado 18 mesi di servizio a bordo di una nave dello Stato in armamento, che risultino atti a sostenere la vita di mare, che si trovino avere compito il diciottesimo anno di età e non oltrepassato il quarantesimo, e che abbiano felicemente superati gli esami prescritti al Capo 2.o

Art. 21. Gli Aiutanti Macchinisti provengono dagli Allievi Macchinisti, di cui al Capo 3.o, i quali abbiano superati con successo i relativi esami di concorso prescritti al Capo 2.o, e che dovranno già essere arruolati secondo le norme prescritte nel detto Capo 3.o di questo Decreto.

I Capi Fuochisti di lodevole condotta i quali contino almeno 18 mesi di tale loro grado, che non oltrepassino l'età d'anni 36, e che abbiano felicemente subiti gli esami di concorso per essi prescritti al Capo 2.o, potranno aspirare alla nomina di Aiutanti Macchinisti nella proporzione di 1/5 dei posti vacanti, però dovranno sempre venire classificati dopo gli Allievi Macchinisti dell'ultimo corso che nell'anno usciranno dalla scuola.

Art. 22. Gli Aiutanti Macchinisti che dopo 18 mesi d'imbarco risultassero inabili a sostenere la vita di mare saranno impiegati a terra al servizio delle macchine e delle officine, ritenendo tuttavia il loro grado fino allo spirare della contratta ferma.

Art. 23. I Sott'Uffiziali Macchinisti provenienti dalla scuola degli Allievi Macchinisti, e quelli che avessero felicemente superati gli esami per l'avanzamento a secondo Capo Macchinista, potranno essere inviati all'estero a spese dello Stato per acquistarvi maggiore pratica, o perfezionarsi nell'arte loro.

Art. 24. Le liste di proposizioni per lo avanzamento a Primi Macchinisti saranno compilate per cura del Direttore delle costruzioni navali, ed il Comandante in capo il Dipartimento prima di rassegnarle al Ministero, le sottoporrà alla Commissione di cui allo art. 99 del Regolamento sull'avanzamento dell'Armata di mare e della quale dovranno far parte, col detto Direttore delle costruzioni navali, due Uffiziali Macchinisti.

CAPO II. — *Degli esami.*

§ I. — *Esame per Aiutante Macchinista.*

Art. 25. Pel conseguimento del grado di Aiutante Macchinista è necessario di riportare la idoneità in un esame di concorso, l'esito del quale determina la classificazione dei candidati.

Art. 26. Il detto esame verserà sulle seguenti materie le quali sono svolte nel relativo programma n. 1 annesso al presente Decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina:

1. Matematiche elementari;
2. Elementi di fisica e meccanica, parte 1.a
3. Macchina a vapore, parte 1.a
4. Disegno lineare, parte 1.a

5.o Arte del Fucinatore o Congegnatore o Calderaio.

Art. 27. Tale esame sarà prestato dagli Allievi Macchinisti del 3.o anno della scuola, di cui trattasi al Capo 2.o, al 1.o settembre di ciascun anno e nel Capoluogo del Dipartimento marittimo dov'è stabilita la scuola.

Art. 28. A questo esame procederà una Commissione nominata dal Ministero e composta come in appresso:

Un Capitano di vascello o Contrammiraglio, Presidente;

Un Direttore delle costruzioni navali;

Un Capitano di fregata;

Il Capo Meccanico, Direttore della scuola;

Un Sott'Ingegnere navale, Segretario con voto.

La detta Commissione oltre al verbale di esame dovrà formare un rapporto al Ministro della Marina coerentemente al disposto dall'art. 77.

Art. 29. I Capi Fuochisti che aspirano al posto di Aiutanti Macchinisti a norma del 2.o alinea del precedente articolo 21, saranno al 1.o settembre di ogni anno inviati coi relativi fogli caratteristici al Capoluogo di Dipartimento dov'è stabilita la scuola, e presteranno l'esame innanzi alla stessa Commissione dopo che sia finito quello degli Allievi Macchinisti.

Art. 30. L'esame di concorso pei Capi Fuochisti di cui è parola nel precedente articolo sarà dato sul programma speciale per essi stabilito ed annesso col n. 2 al presente Nostro Decreto.

Art. 31. Negli esami sarà proceduto di conformità alle norme specificate nei moduli numeri 1 e 2 annessi al presente Nostro Decreto.

Art. 32. Ogni concorso ai posti di Aiutante Macchinista sarà preceduto da un voto in merito sui servigi prestati sull'applicazione e condotta di ciascun candidato.

Tale voto insieme ai risultamenti degli esami influirà sulla classificazione dei concorrenti. Sarà emesso dal Consiglio della scuola per Allievi Macchinisti, e pei Capi Fuochisti dalla Commissione di esame che si regolerà all'uopo sui fogli caratteristici.

Art. 33. I candidati non dichiarati idonei in una o in tutte le materie degli esami potranno concorrere una seconda volta colla classe successiva, e quelli rimandati anche nel secondo esperimento non potranno più oltre presentarsi agli esami.

Art. 34. I primi due candidati che raggiungeranno un numero di punti di classificazione superiore ai 504 se Allievi Macchinisti e superiori ai 450 se Capi Fuochisti riceveranno una gratificazione di L. 100.

§ II. — *Degli esami per Secondi Macchinisti.*

Art. 35. Non si potrà ottenere l'avanzamento al grado di Secondo Macchinista senza avere conseguita l'idoneità in un esame pratico che è il compimento dell'esame prescritto dal § 1.o del presente Capo 2.o.

Art. 36. Questo esame verserà sulle seguenti materie svolte nel programma n. 3 annesso al presente Nostro Decreto:

1.o Doveri del Macchinista di guardia — Tenuta del giornale e contabilità della macchina;

2.o Esperimento pratico intorno alle macchine.

Art. 37. Esso sarà prestato al 1.o giugno e al 1.o dicembre di ogni anno nelle sedi di Dipartimenti marittimi dagli Aiutanti Macchinisti, nei quali al 1.o luglio e 1.o gennaio successivo si troveranno riunite tutte le altre condizioni prescritte al 2.o alinea dell'articolo 20 del presente Decreto per conseguire l'avanzamento a secondo Macchinista.

Gli aventi diritto potranno prestare tali esami in quell'epoca che stimeranno più conveniente, facendone richiesta 15 giorni prima delle date surriferite per la via gerarchica ai Comandanti in Capo di Dipartimento.

Art. 38. La Commissione che dovrà procedere a questo esame sarà nominata dai Comandanti in Capo di Dipartimento e composta:

Dal Comandante la Divisione del Corpo Reale Equipaggi, Presidente;

Da un Ingegnere navale;

Da un ufficiale Macchinista, Segretario con voto.

Essa si atterrà in questo esame alle norme prescritte nel relativo modulo n. 3 di processo verbale annesso al presente Decreto.

Art. 39. Qualora un Aiutante Macchinista si trovi imbarcato ed all'estero all'epoca in cui per la sua anzianità e per la vacanza di posti nel grado superiore gli spetterebbe lo avanzamento, può, in via eccezionale richiedere l'esame al Comandante di bordo, il quale riunirà all'uopo una Commissione da lui presieduta e composta del 1.o Ufficiale di vascello del bordo e del Macchinista che ha la direzione della macchina, rapportando al Comandante in capo del proprio Dipartimento l'esito di detto esame.

Art. 40. Il Candidato che in questo esame non avrà raggiunto l'idoneità in una od in ambe le materie potrà ripetere per intiero l'esperimento in due semestri successivi, dopo di che, non risultando idoneo, sarà dichiarato incapace del grado di secondo Macchinista, e dovrà compiere la rimanente ferma in quello di Aiutante Macchinista.

Art. 41. Lo avere felicemente superato questo esame non dà alcun diritto allo avanzamento che procederà nell'ordine di anzianità degli idonei che non avessero demeritato per cattiva condotta.

§ III. — *Esame per Secondo Capo Macchinista.*

Art. 42. Non si potrà conseguire il grado di Secondo Capo Macchinista senza avere ottenuta l'idoneità in un esame teorico-pratico sulle materie seguenti, svolte nel programma n. 4 annesso al presente nostro Decreto.

1. Elementi di fisica e meccanica, parte 2.a;
2. Teorica delle macchine a vapore, parte 2.a;
3. Collocamento, governo, avarie e conservazione delle macchine;
4. Disegno lineare, parte 2.a

Art. 43. Questo esame sarà prestato al 1.o giugno ed al 1.o dicembre di ogni anno nei Capiluoghi di Dipartimento dai primi Macchinisti, nei quali al 1.o luglio e 1.o gennaio successivi si troveranno riunite le condizioni di tempo e di età prescritte nel secondo alinea dell'art. 12 del presente Decreto.

Gli aventi diritto potranno subire questi esami in quell'epoca che più a loro piaccia, facendone richiesta per le vie gerarchiche ai Comandanti in capo di Dipartimento 15 giorni prima delle date surriferite.

Potranno richiederli per eccezione in epoche straordinarie coloro che sono nel caso previsto dal seguente articolo.

Art. 44. I primi Macchinisti, ai quali per anzianità spettasse la promozione e che si trovassero imbarcati ed all'estero, avranno diritto al posto di secondo Capo Macchinista riprendendo la loro anzianità, sempre che, rientrando nel Dipartimento, riportino l'idoneità nello esame relativo.

Art. 45. La Commissione che dovrà procedere a questo esame sarà nominata dai Comandanti di Dipartimento e composta:

Dall'Aiutante Generale, Presidente;

Dal Direttore delle costruzioni navali;

Da un Capitano di fregata;

Da un Capo Meccanico o Meccanico;

Da un Sott'Ingegnere navale, Segretario con voto.

Essa si atterrà alle regole stabilite nel modulo n. 4 annesso al presente Decreto.

Art. 46. Il candidato che in questo esame non avrà riportato la idoneità in una o più materie potrà ripetere lo esperimento nel successivo semestre per quelle materie soltanto nelle quali non fu giudicato idoneo, e non risultando tale neanche la 2.a volta sarà dichiarato incapace del grado di Secondo Capo Macchinista, e dovrà compiere la sua ferma come Primo Macchinista.

Art. 47. Le disposizioni date dall'art. 41 per gli Aiutanti Macchinisti, si applicano anche ai Primi Macchinisti risultati idonei nei surriferiti esami.

CAPO III. — *Della scuola degli Allievi Macchinisti.*

§ I. — *Disposizioni generali.*

Art. 48. Le scuole degli Allievi Operai Meccanici create col Nostro Decreto in data 21 marzo 1861 sono abolite.

È invece instituita nella sede di una delle Divisioni del Corpo Reale Equipaggi da designarsi, una sola scuola denominata degli Allievi Macchinisti.

Essa è destinata a fornire le conoscenze teoriche e l'abilità pratica necessaria ai giovani che aspirano ad entrare nel personale di servizio delle macchine della Marina militare dello Stato.

Art. 49. La scuola degli Allievi Macchinisti è posta sotto la dipendenza disciplinare immediata del Comandante della Divisione del Corpo Reale Equipaggi presso cui trovasi costituita.

La direzione ne è affidata ad un Capo Meccanico.

Art. 50. Tutti i Professori ed Assistenti militari, destinati alla istruzione della scuola saranno a turno incaricati della disciplina della scuola medesima.

Art. 51. Agli Allievi Macchinisti è assegnata giornalmente una paga di cent. 60 ed una razione viveri uguale a quella stabilita pel Corpo Reale Equipaggi meno il rhum e l'acquavite.

È inoltre ad essi accordata a titolo di assegno di primo corredo la somma di lire cento da corrispondersi all'atto del loro ingresso alla scuola e da imputarsi alla loro massa di deconto.

Questa somma, pervenuto che sia l'Allievo Macchinista alla età di 17 anni, epoca in cui viene ad essere considerato regolarmente obbligato al servizio militare, sarà portata sino a lire duecento per conformarla all'importare dell'assegno di primo corredo accordato dal Nostro Decreto 31 agosto 1861 agli individui volontari o di leva ordinaria del Corpo Reale Equipaggi.

Art. 52. Il Consiglio principale di Amministrazione della Divisione del Corpo Reale Equipaggi nel Dipartimento presso di cui trovasi stabilita la scuola, provvederà all'amministrazione ed alla contabilità relativa agli Allievi Macchinisti che saranno perciò aggregati alla sezione dei Novizi e Mozzi.

Devono essi Allievi convivere in caserma e pernottarvi sempre, e sono soggetti a tutti i doveri di disciplina del Corpo anzidetto.

Art. 53. L'Allievo Macchinista che avrà terminato il 3.o anno di corso e superati facilmente gli esami prescritti al Capo 2.o, sarà nominato Aiutante Macchinista.

Art. 54. Gli Allievi Macchinisti ammessi al lavoro nelle officine godranno di una mercede secondo le norme prescritte dal successivo art. 69.

Siffatta mercede sarà ad essi accreditata sul rispettivo conto di massa, e non verrà loro corrisposta che all'uscita dalla scuola.

Art. 55. Occorrendo che per ragioni particolari o per circostanze di famiglia, i genitori od i tutori dei giovani ammessi alla scuola con autorizzazione del consiglio di famiglia chiedessero di ritirarli dal R. Servizio, essi potranno ottenerlo purchè il giovane pel quale è fatta la domanda non abbia ancora compiuto il 17.o anno di età, e purchè vengano rimborsate tutte le spese fatte dall'Amministrazione marittima dal dì del suo arruolamento sino al giorno in cui sarà licenziato, e ciò alle condizioni stesse che sono o saranno sancite per la scuola dei Novizi e Mozzi della R. Marina.

Art. 56. L'Allievo Macchinista rimandato due volte negli esami del 1.o o 2.o anno, oppure una volta in ambi gli esami, come quello che per cattiva condotta o per ripetuta insubordinazione si fosse reso immeritevole di appartenere alla scuola, se avrà compito il 17.o anno di età passerà al servizio ordinario della Reale Marina in qualità di Marinaro Fuochista di 3.a classe o Stivatore per compiere la ferma a cui si è obbligato al suo ingresso alla scuola; se di età minore sarà rimesso ai parenti dai quali si potranno ripetere

le spese fatte dall'Amministrazione come dall'articolo precedente.

Art. 57. Potranno essere ammessi ad assistere ai corsi di lezioni che avranno luogo nella scuola degli Allievi Macchinisti, individui appartenenti ai Corpi della Marina, ed anche individui estranei ai quali ne sia stata concessa, per un riguardo particolare, facoltà dal Comandante in Capo del Dipartimento.

Art. 58. Le spese per libri, modelli, oggetti di cancelleria e di disegno per la scuola degli Allievi Macchinisti sono a carico del bilancio della Marina; però gli esterni ammessi ad assistere alle lezioni dovranno a ciò provvedere del proprio.

§ II. — *Dell'ammissione.*

Art. 59. Il numero degli Allievi Macchinisti da ammettersi in ogni anno alla scuola sarà fissato dal Ministero e ripartito proporzionatamente tra i Dipartimenti marittimi.

Art. 60. Per essere ammessi alla suddetta scuola bisognerà che i giovani abbiano compiuti 14 anni e tre mesi, e non oltrepassato il 17.o di loro età.

Gli aspiranti all'ammissione dovranno inoltre dimostrare di aver ultimato con buon successo il corso elementare sino alla 3.a classe inclusivamente, o d'aver fatti studi corrispondenti.

Art. 61. Gli Allievi Macchinisti saranno assentati dai Consigli provinciali d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi previe la visita sanitaria e le formalità prescritte dalle vigenti discipline. I parenti dovranno presentare essi stessi o far presentare da persona munita di mandato i loro figli all'assento.

Gli orfani di padre e madre dovranno esservi presentati dal tutore, ed in difetto di esso dal congiunto più prossimo, o dalla persona che ne avesse la custodia.

I Consigli principali suddetti prima di procedere all'assento degli Allievi Macchinisti dichiareranno così ad essi che alle persone che gli avranno presentati, che pel fatto di tale arruolamento restano obbligati, salvo la riserva dell'art. 55, a prestar servizio nella R. Marina sino all'età di anni 29 compiti.

Art. 62. Le domande per l'ammissione saranno presentate al Comandante di Divisione del Corpo Reale Equipaggi del rispettivo Dipartimento marittimo, corredate dai documenti sotto indicati:

1. Fede di nascita legalizzata da cui risultino le condizioni di età prescritte;

2. Fede di vaccinazione oppure di vaiuolo sofferto, autenticata dal Sindaco;

3. Certificato di aver felicemente superati gli esami dal 3.o al 4.o corso elementare, o di aver fatti studi corrispondenti.

Art. 63. Il Comandante di Divisione del Corpo Reale Equipaggi, esaminate le domande presentategli, formulerà su ciascuna la propria proposta, e rassegnerà poi sì l'una che l'altra al rispettivo Comandante in Capo, e questi dopo approvate quelle nel numero stabilito dal Ministero, provvederà perchè i giovani stati ammessi siano arruolati presso la Divisione del Corpo Reale Equipaggi stanziata nel Dipartimento cui presiede, e poscia avviati immediatamente alla scuola.

Art. 64. Qualora il numero dei postulanti eccedesse quello stabilito dal Ministero, si darà preferenza:

1. Agli orfani di padre;

2. Ai figli dei militari o degli operai delle officine dello Stato;

3. A coloro che fossero iniziati nelle arti meccaniche.

Dopo di ciò, se rimangono ancora posti e si abbiano postulanti in eccedenza, i Comandanti in capo di Dipartimento ordineranno un concorso per via di esame sugli studi elementari di 3.a classe, ed assegneranno i posti a coloro che riuscissero primi.

Nello stesso modo si procederà in caso di parità di diritti fra i postulanti ai quali è accordata la preferenza.

Art. 65. I giovani che, essendo stati ammessi alla scuola, non si saranno presentati al Corpo entro il termine di 15 giorni senza addurre un legittimo impedimento, s'intenderà abbiano rinunziato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri.

§ III. — *Degli studi.*

Art. 66. Il corso completo della scuola per gli Allievi Macchinisti dura tre anni.

Art. 67. I corsi della scuola avranno principio al 1.o dicembre di ciascun anno e saranno chiusi al 1.o di settembre dell'anno susseguente.

I rimanenti tre mesi dell'anno s'impiegheranno esclusivamente dagli Allievi Macchinisti a lavorare nelle officine sotto la direzione di un Capo officina particolarmente incaricato della istruzione loro. In questo intervallo di tempo potrà essere accordato un mese di licenza agli Allievi che ne facessero domanda, e che ne fossero riconosciuti meritevoli.

Art. 68. Nei mesi in cui sono date le lezioni, il Comandante di Divisione del Corpo Reale Equipaggi, inteso il Consiglio della scuola, stabilirà le ore nelle quali gli Allievi Macchinisti dovranno dedicarsi ai lavori nelle officine.

Art. 69. Il lavoro giornaliero nelle officine sarà retribuito agli Allievi Macchinisti in ragione di 5 centesimi l'ora per quelli del 2.o anno e di 10 centesimi per quelli del 3.o anno. A quelli del 1.o anno non compete mercede alcuna.

Art. 70. Le lezioni in ciascun anno di corso versano sulle seguenti materie per ciascuna delle quali è pure determinato il coefficiente d'importanza.

1.o *anno.*

| | |
|---|---|
| Aritmetica ed elementi di geometria piana e solida | 10 |
| Disegno lineare, elementi | 6 |
| Lingua inglese e francese | 4 |
| Calligrafia | 1 |

2.o *anno.*

| | |
|---|---|
| Algebra fino al 2.o grado e trigonometria rettilinea | 10 |
| Principii di geometria descrittiva ed elementi di disegno lineare | 6 |
| Definizione dei pezzi principali della macchina a vapore ed idea generale della medesima | 6 |
| Lingua inglese e francese | 4 |

3.o *Anno.*

| | |
|---|---|
| Elementi di fisica e meccanica, parte 1.a | 10 |
| Principii di geometria descrittiva e disegno lineare, parte 1.a | 6 |
| Delle macchine a vapore, parte 1.a | 10 |
| Ripetizione generale delle matematiche elementari | 10. |

I punti per condotta e per lavoro pratico nelle officine avranno un coefficiente d'importanza uguale a 10.

Ogni giovedì gli Allievi Macchinisti saranno esercitati al maneggio delle artiglierie e delle armi portatili, e successivamente nella composizione italiana.

Ogni domenica un Cappellano della R. Marina impartirà ad essi una breve istruzione religiosa.

Nel 2.o e 3.o anno di corso essi verranno esercitati dai Professori di matematica e di meccanica alternativamente nell'uso del regolo-logaritmo.

Art. 71. Alla fine d'ogni mese ciascun Professore ed Assistente, per la parte d'insegnamento che gli è attribuita, presenterà al Direttore della scuola uno stato dimostrativo della intelligenza e dell'abilità di ogni Allievo Macchinista espresso sì l'uno che l'altro in un numero di punti variabile da 0 a 10.

Consimile stato sarà mensilmente presentato dal Capo Officina riguardo alla diligenza ed abilità nel lavoro spiegata dagli Allievi Macchinisti.

Art. 72. Alla fine del 1.o e del 2.o anno di corso gli Allievi saranno sottoposti ad esami sopra gli studi fatti nell'anno.

Art. 73. La Commissione che procederà a tali esami, i membri della quale saranno nominati dal Comandante in Capo del Dipartimento, sarà composta come in appresso:

Un Uffiziale superiore di vascello, Presidente;
Il Direttore della scuola;
Un Ingegnere del Genio navale;
Il Professore o Assistente che ha dettato il corso su cui versa l'esame, vi assisterà senza voto.

Art. 74. Per la votazione e per i relativi verbali di esami saranno seguite le norme indicate nei moduli annessi al Capo 2.o del presente Decreto.

Saranno dichiarati idonei pel passaggio alla classe superiore gli Allievi Macchinisti i quali abbiano riportato una media non minore di 5 punti sovra ciascuna materia di esame. Ripeteranno l'anno di corso quelli che non avessero soddisfatto a tale condizione.

Art. 75. La classificazione degli Allievi Macchinisti in ordine agli esami sostenuti sarà determinata dal numero dei punti riportati nelle varie materie moltiplicati pei respettivi coefficienti d'importanza, addizionando i prodotti ottenuti e aggiungendo il prodotto del punto di condotta o diligenza pel coefficiente 10.

Art. 76. Compiuto l'ultimo anno di corso gli Allievi Macchinisti saranno sottoposti ad esami finali di uscita secondo è prescritto al Capo 2.o, § 1.o del presente Decreto.

Art. 77. La Commissione che procede agli esami finali della scuola dovrà ogni anno rassegnare direttamente al Ministero una relazione sull'andamento degli studi e degli esercizi pratici della scuola medesima.

Art. 78. Gli Allievi che nell'esame del 1.o anno raggiungessero 279 punti di classificazione o 324 in quelli del 2.o anno riceveranno in premio una gratificazione di lire 50 che sarà versata alla loro massa di deconto.

Il nome degli Allievi così premiati sarà messo all'ordine del giorno.

§ IV. — *Del personale della scuola.*

Art. 79. Il personale per la istruzione addetto alla scuola degli Allievi Macchinisti consta di:

2 Professori di matematica;
1 Professore di elementi di fisica e meccanica;
1 Professore di geometria descrittiva e disegno;
1 Assistente pei rudimenti di macchine a vapore;
1 Assistente per la geometria descrittiva e disegno;
2 Assistenti per le lingue estere e per la calligrafia;
1 Capo Officina per la parte pratica.

Il Direttore della scuola è incaricato dello insegnamento sulle macchine a vapore.

Art. 80. I Professori e gli Assistenti saranno nominati dal Ministero tra gli Uffiziali dei Corpi della Marina sulla proposta del Comandante di Divisione del Corpo Reali Equipaggi, approvata e trasmessa dal Comandante in Capo del Dipartimento in cui risiede la scuola.

Essi però non cesseranno di far parte integrante dei Corpi cui sono ascritti restando obbligati a prestare il servizio loro ordinario nelle ore del giorno in cui non sono occupati presso la scuola.

Il solo Direttore è esente da ogni servizio estraneo alla scuola.

Art. 81. All'anzidetto personale insegnante è rispettivamente assegnato il seguente annuo supplemento, oltre alle competenze proprie del grado e dell'impiego di ciascuno:

Ai Professori lire 480;
Agli Assistenti ed al Capo Officina lire 210.
Al Direttore non spettano altre competenze che quelle del suo grado.

Alla nomina dei Professori e degli Assistenti si procederà a misura del bisogno e contemporaneamente sarà fissata l'epoca dalla quale comincierà a decorrere per ciascuno lo assegnatogli supplemento.

Art. 82. Ove nei Corpi della R. Marina non si trovassero Uffiziali od Ingegneri disponibili per l'insegnamento della scuola Allievi Macchinisti, il Comandante di Divisione del Corpo R. Equipaggi potrà proporre al Ministero per vie gerarchiche e nel numero proporzionale ai bisogni, la nomina di tre Professori di 2.a classe e di tre di 3.a classe, i quali saranno amministrativamente considerati in soprannumero ai Professori della Regia Scuola di Marina. Essi saranno nominati con le stesse norme ed avranno le stesse competenze, diritti ed attributi che i Professori delle dette scuole. Potranno inoltre far passaggio alle scuole medesime, sempre che ciò convenga agli interessi del servizio.

Art. 83. La riunione di tutti i Professori sia militari che borghesi, sotto la presidenza del Comandante di Divisione del Corpo R. Equipaggi, o per esso, del Direttore della scuola, costituisce il Consiglio della scuola medesima.

Art. 84. Il Consiglio della scuola è incaricato:

1. Di stabilire l'interno ordinamento della scuola, il numero, la durata e l'orario delle lezioni;

2. Di stabilire i programmi di 1.o e 2.o concorso per essere poi sottoposti all'approvazione del Ministero;

3. Di pronunziare l'espulsione dalla scuola di quegli Allievi che per cattiva condotta si fossero resi immeritevoli di appartenervi, coll'obbligo però di sottomettere queste giudizio all'approvazione del Ministero;

4. Di assegnare, tenendo presenti i rapporti mensili alla fine dell'anno scolastico, agli Allievi un numero di punti variabile da 0 a 10 in proporzione al merito, alla buona condotta ed alla diligenza di ciascuno di loro;

5. Di stabilire l'ordine, il procedimento e la durata degli esami annuali, attenendosi alle norme prescritte all'art. 74;

6. Di fare annualmente una relazione al Comandante in capo del Dipartimento, che la trasmetterà al Ministro, sull'andamento della scuola, proponendo quelle mutazioni nell'ordinamento della medesima, e quelle spese che giudicasse opportune a migliorarne le condizioni.

Art. 85. Il Direttore della scuola avrà le seguenti particolari incumbenze:

1. Di compilare ogni anno la lista delle spese occorrenti per la scuola, che per mezzo del Comandante della Divisione del Corpo R. Equipaggi dovrà essere presentata al Consiglio d'amministrazione, perchè comprenda le spese medesime nel bilancio preventivo da sottomettersi al Ministero;

2. Di far eseguire tutte le spese di provviste e simili, a misura del bisogno;

3. Di determinare le officine nelle quali gli Allievi hanno ad essere applicati al lavoro; distribuirli nelle medesime e vigilare al concorso del Capo Officina sulla loro istruzione pratica:

4. Di mantenere la disciplina scolastica sotto gli ordini del Comandante della Divisione del Corpo Reali Equipaggi, e di far osservare i programmi;

5. Di proporre, occorrendo, al predetto Comandante la convocazione del Consiglio della scuola, e di presiederlo quando a ciò sia dallo stesso Comandante delegato.

In generale essendo egli responsabile dell'andamento della scuola verso il Comandante anzidetto, le sue attribuzioni si estendono a tutto quanto riguarda la scuola medesima entro i limiti del disposto dal presente Decreto.

(*Continua*).

S. M. con Decreti delli 8, 9 e 16 corrente sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha nominato

ad Ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Caccia cav. Giuseppe, sost. procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale e regio commissario straordinario per le Provincie Napolitane;

ed a Cavalieri

Balladore avv. Luigi, giudice presso il tribunale di circondario di Voghera;

Pugno avv. Gaspare, presidente del tribunale di circondario di S. Remo;

Kuster avv. Emanuele, procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Cagliari.

S. M. con Decreti del 12 corrente sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica ha nominato

a Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Benedetti canonico D. Giuseppe, preside del R. liceo di Massa;

Ricci marchese Giacomo, provveditore agli studi per la provincia di Macerata;

Scotti Antonio, id. id. di Como.

# PARTE NON UFFICIALE

## ITALIA

**INTERNO — TORINO, 29 *Ottobre* 1862**

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti i Ministeriali Decreti in data 3 ed 11 scorso agosto coi quali venne fatta riserva di determinare il giorno in cui avrebbero avuto principio gli esami per gli aspiranti alla nomina di Uditore a senso del R. Decreto 9 maggio 1861,

Ordina quanto segue:

Gli esami per gli aspiranti alla nomina di Uditore nei distretti delle Corti d'appello di Ancona, Bologna, Brescia, Cagliari, Casale, Catania, Genova, Messina, Milano, Palermo, Parma e Torino principieranno addì 20 del prossimo mese di novembre.

Dato a Torino, il 30 settembre 1862.

*Pel Ministro* E. ROBECCHI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante la cattedra di Clinica medica nella R. Università di Genova, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare la loro domanda e i loro titoli al Rettore di detta Università fra tutto il giorno 24 novembre prossimo venturo, dichiarando in modo esplicito se intendono concorrere a quel posto *per titoli* od anche *per esame*, a senso dell'art. 114 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 23 luglio 1862.

*S'invitano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

*Direzione generale del Tesoro.*

Essendosi smarrite le Quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

*Descrizione delle Quitanze.*

Quitanza num. 1019, rilasciata dalla Tesoreria di Alessandria in data del 27 settembre 1862 per la somma di L. 200, esercizio 1862, per il versamento che venne eseguito dal sig. Frassa Domenico, segretario della giudicatura di Trelizzano in conto proventi del Ministero di Grazia, Giustizia e Culti.

Torino, addì 29 ottobre 1862.

*Per il Direttore capo della 5.a Divisione*
AMBROSOLI Capo sezione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

*Terza pubblicazione.*

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

| Num. delle iscrizioni | Intestazione | Rendita |
|---|---|---|
| | Debito Perpetuo 1819. | |
| 6140 | Parrocchiale di Desertes (Susa) | L. 100 » |
| 1743 | Opera di beneficenza d'Arcola (Levante) | » 61 » |
| 1714 | Comunità di Desingy (Carouge) | » 16 » |
| 2429 | Suddetta id. | » 2 46 |
| 3703 | Comunità di Bossey (Carouge) | » 110 43 |
| 4649 | Id. di Bossey Troinex (Carouge) | » 21 30 |
| 4219 | Fondazione di Lomellino Battistina e Bartolomeo, figlie del quondam Triademo in Genova | » 2 96 |
| 4239 | Id. di Lomellino Clara, moglie del q. Cesare in Genova | » 1 48 |
| 4993 | Id. di Di Negro Quilico q. Benedetto per distribuzione ai poveri | » 7 70 |
| 4994 | Suddetta id. | » 7 70 |
| 4995 | Suddetta id. | » 7 70 |
| 4996 | Fondazione di Lomellino Stefano q. Francesco per collocazione di povere figlie del luogo di Pegli | » 164 92 |
| 5088 | Suddetta id. | » 125 88 |
| 3562 | Comunità di Cambio (Lomellina) | » 1 42 |
| 7162 | Fondazione di Lomellino Giacomo a disposizione di tre maggior nati della famiglia Lomellino di Tabarca ossia due d'essi | » 38 03 |
| 4240 | Fondazione di Lomellino Lorenzo q. Francesco in Genova | » 374 60 |
| 7862 | Id. di Lomellino Chiara fu Cesare per distribuzione ai poveri del luogo di Pegli | » 399 » |
| 4167 | Id. di Assareto Gerolamo e Canevaro Barbara sua moglie in Genova | » 145 84 |
| 4471 | Id. di Paxero Giacomo in Genova | » 62 34 |
| 4472 | Id. di Paxero Battina q. Lodizio, moglie in ultimo luogo di Simone di S. Biagio in Genova | » 13 33 |
| | Id. 1831. | |
| 15993 | Opera pia instituita dal fu sacerdote Giuseppe Antonio Maffei, parroco di S. Vito sopra i colli di Torino con testamento 6 novembre 1815, rogato Ferrero in Torino | » 123 12 |
| 2786 | Comunità di Bossey (Carouge) | » 10 » |
| | Debito 1849. | |
| 7293 | Parrocchiale di S. Vito pel servizio dei pesi portati dal legato del fu avv. Placido Richelmi (art. 3 del testamento 15 ottobre 1833, rogato Cervini) | » 60 » |
| | Id. 1853 3 0/0. | |
| 245 | Opera pia instituita dal fu sacerdote Giuseppe Antonio Maffei, parroco di S. Vito sopra i colli di Torino con testamento 6 novembre 1815, rogato Ferrero in Torino | » 360 » |
| 246 | Suddetta id. | » 225 » |

Torino, il 25 ottobre 1862.

*Il Direttore Generale*
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
*Segretario della Direzione gen.*
M. D'ARIENZO.

## VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* pubblica la seguente notificazione:

In seguito a Sovrana Risoluzione 11 ottobre corrente, l'eccelso I. R. Ministero di Stato, di concerto con quello della Guerra, ha ordinato, con suo Dispaccio 19 corrente n. 21877 che abbia luogo la leva militare per l'anno 1863.

Il contingente attribuito al Regno Lombardo-Veneto è di 6117 uomini.

Sono chiamati i giovani nati negli anni 1842, 1841, 1840, 1839 e 1838, costituenti le prime cinque classi d'età.

I lavori preliminari per detta leva avranno principio col 1 o novembre p. v.

Le II. RR. Delegazioni provinciali e gli Uffici dipendenti sono incaricati dell'esecuzione nella parte rispettiva.

Il che si rende di pubblica ragione a conoscenza e norma degl'interessati.

Dall'I. R. Luogotenenza Lombardo-Veneta.

Venezia, 23 ottobre 1862.

*Il Luogotenente di S. M. I. R. A. nel Regno Lombardo-Veneto*
GIORGIO cav. DI TOGGENBURG.

## INGHILTERRA

LONDRA, 25 ottobre. Il signor Cobden fece ieri un discorso sulla legge marittima nanti la Camera di Commercio di Manchester. Egli ha cominciato con chiedere che si promovesse la riforma della legge marittima, come quella che ha riuscito al libero scambio.

«Voi sapete, diss'egli, che al tempo della guerra di Crimea i plenipotenziari riuniti al Congresso di Parigi hanno introdotto importanti innovazioni nella legge marittima. Ebbene, dopo quella mutazione affermo che sarebbe vantaggioso per noi l'aderire alla proposta fatta dall'America ed esentare la proprietà privata da ogni cattura che si volesse fare dai bastimenti del governo.

Il governo americano, in principio della guerra italiana, propose di abolire il blocco dei porti di commercio. Il blocco della costa del nemico non è punto fondato in diritto. Legittimo è l'attacco di una piazza per ridurla e impedirle di ricevere provvigioni. Ma il blocco dei porti di commercio, la guerra contro il commercio è un atto contro la ragione. Ha gente che dice doversi riconoscere il Mezzodì per aver del cotone; ma il riconoscimento del Mezzodì non ci darebbe cotone; anzi, riconosciuto il medesimo, diviene evidente il dritto del Nord di bloccare. Adunque se noi volessimo contrariamente al dritto internazionale stabilito da noi stessi, e unicamente perchè ne soffriamo noi presentemente, usar violenza per ottener del cotone, il popolo americano si sottoporrebbe a tutto anzichè a ciò ch'esso considererebbe come un'ingiuria.

L'oratore ha allegato degli esempi in sostegno della sua asserzione, e detto quindi che non siamo più ai giorni del Vattel, del Grozio e del Puffendorff. Si afferma che col blocco uomo fa più male al nemico che a sè stesso; ma qual male più grande si potrebbe infliggere ad un popolo sulla terra che le sofferenze del Lancashire? Bloccando i porti delle potenze estere s'impediscono questi di ricevere le merci fabbricate in Inghilterra e si produce la privazione propria di altri oggetti di prima necessità. Nel trattato di commercio colla Francia, dice il signor Cobden, noi abbiamo inserito una clausola per cui si vieta l'asportazione del carbon fossile. Se la nostra diplomazia avesse il senso comune noi dovremmo impedire tutti i belligeranti di proibire l'asportazione delle cose necessarie all'umanità. Si dice che i popoli non osserveranno queste obbligazioni internazionali; ma questo si può dire di tutti i trattati. Il popolo che violasse quest'obbligazione si attirerebbe l'odio generale.

Per quasi un secolo l'Inghilterra ha creduto che le fosse utile mantenere sino all'estremo i dritti dei belligeranti, come l'America credeva che le fosse utile difendere i diritti dei neutri. Ma i tempi sono ora mutati. Noi professiamo oggi il principio di non intervento. Non intendiamo più partecipare ai combattimenti di ogni nazione sul continente ed aiutare a rialzare od abbattere le dinastie. Noi professiamo il principio di non intervento e da questo deriva la neutralità: ci siamo dunque resi potenza neutra.

In questi ultimi anni sono scoppiate due grandi guerre, una in Italia tra l'Austria e la Francia, l'altra più orribile ancora, in America. L'Inghilterra è rimasta neutrale. Noi dobbiamo guardare ai nostri interessi colla luce dei tempi moderni e se gli esaminiamo con imparzialità noi vedremo che i nostri interessi sono precisamente gli stessi che quelli dello Stato più debole della cristianità, perchè adottando il libero scambio abbiamo rinunziato alla forza.

Per conchiudere dirò che questa questione è fra quelle che debbono occupare seriamente l'attenzione dei signori di questo distretto. Ove sono i giovani che sono entrati nella vita attiva dopo il tempo di cui ho parlato, quando i loro padri ingaggiavano quella gran lotta per la libertà del commercio? Ove sono quei giovani, e che pensano del presente stato delle cose? Da quindici anni redarono essi dai loro padri una invidiabile prosperità. Da quindici anni non si attentò più seriamente al commercio, e appena il gran corpo dei nostri industriali e mercatanti dovè passar un giorno o una notte in seria ansietà.

Ma non credano i giovani di questo distretto che senza sforzi e vigilanza si possa godere della possessione di questi grandi vantaggi. Non dobbiamo restar oziosi. Non dobbiamo credere di poter restare immobili come i Cinesi. Se cessiamo di progredire, cominciamo fatalmente a declinare. Esorto dunque i giovani di questo paese, coi loro grandi mezzi e la loro grande risponsabilità, a prendere la cosa veramente a cuore. Non solo hanno essi dei doveri verso se stessi e verso coloro che gli hanno preceduti, ma hanno altresì una grande responsabilità verso gli operai: debbono fare quanto si può fare, se non per metter fine alla condizione attuale, almeno per impedir in avvenire la rinnovazione delle sventure che sono piombate su essi (*Globe*).

### ALEMAGNA

Scrivono da Amburgo al *Journal de Francfort*, il 23 ottobre:

I delegati dei nove Stati che giaciono sul littorale dell'Eba, si sono per la terza volta riuniti qui, in una terza conferenza che non sortirà esito migliore delle due precedenti.

Infatti, nella seconda tornata ch'ebbe luogo ieri presso i delegati di Hannover, di Mecklemburg Schwrrin; dei due ducati di Anhalt, Dessau, Bernbourg e di Danimarca pel Lauenbourg, si sono, giusta le istruzioni dei loro governi rispettivi, categoricamente pronunziati contro l'adottamento della proposta collettiva sottomessa dall'Austria, Svezia, Sassonia e Amburgo alla conferenza, secondo il piano che di comune accordo era stato stabilito da quei quattro Stati nella riunione di Dresda nel settembre scorso, e che consisterebbe, mantenendo tuttora provvisoriamente il principio di un canone uniforme e regolare, ad alleggerire di presente e per mezzo di un solo e stesso ufficio doganale di esazione a Wittenberg, sul territorio prussiano, l'ammontare dei pedaggi da operarsi in avvenire, giusta la nuova tariffa, la quale accompagnava la proposta dei quattro principali governi che giaciono sul littorale del fiume.

Per mala sorte è duopo, giusta le convenzioni del 1821, rinnovate fra tutti gli Stati interessati nel 1844, un consenso unanime e senza dissenso, per rendere legale e valevole qualsiasi cangiamento della tariffa d'esazione in vigore dall'anno 1819 su tutto il corso dell'Elba. Ora, quand'anche questa disposizione formale non si trovasse iscritta nelle convenzioni precedenti che legano tra loro gli Stati giacenti sul littorale, i voti dei delegati d'Austria, di Prussia, di Sassonia e di Amburgo resterebbero sempre in ogni caso, in minoranza contro i cinque opponenti alle modificazioni attuali l'Hannover, il Mecklemburg, i due ducati d'Anhalt, Dessau, Bernbourg e la Danimarca. Noterete, come ho poc'anzi accennato, quanto sarà difficile per non dire impossibile, l'ottenere qualche risultato da questa terza conferenza, la quale sarà, giusta il risultato negativo delle due precedenti, probabilmente l'ultimo tentativo per ottenere qualche modificazione nella tariffa esistente nei pedaggi sull'Elba.

### PRINCIPATI UNITI

BUCAREST, 17 *ottobre*. Il principe Cuza ha pubblicato testè un decreto per cui convoca la Camera legislativa ad una riunione straordinaria il 4 (16) novembre.

Il processo contro il ministero Jepureano o Manolaski Kostaki accusato, come si sa, di aver sciolto le Camere ed influito sulle elezioni, è terminato testè colla assoluzione di tutti i ministri accusati. (*Wanderer*).

### RUSSIA

Scrivono all'*Indèp. Belge* da Pietroburgo il 7/19 ott.:

Non son cattive le notizie che ci giungono della Polonia. Le cose prendono, benchè lentamente, buon aspetto. Il 15 ottobre, giorno anniversario della morte di Kosciusko e della chiusura delle chiese a Varsavia è passato senza manifestazione di sorta. Voi sapete già che o stato d'assedio fu levato in due governi, quelli di Lublino ed Augustow, ad eccezione di tre città, e che il consiglio del distretto di Siedlec fu sciolto per aver oltrepassati i limiti di sue attribuzioni legali. La simultaneità di queste due misure prova sufficientemente che il governo è sempre pronto a dipartirsi dalle misure provvisorie rese necessarie per mala sorte dalle circostanze, ma che per altra parte è pur anche deciso fermamente di vegliare a che niuno si allontani dalla legalità.

Fin da ieri la Corte si è trasferita a Gatcina, ove devo soffermarsi sino a venerdì prossimo 12/24 del corrente. Il castello imperiale, soggiorno favorito dell'imperatore Paolo, è situato in mezzo ad un magnifico parco, attorniato di foreste, nel quale si godono i piaceri della caccia. Esso è ad un'ora di distanza dalla capitale. D'ordinario la famiglia imperiale si reca a passarvi la fine dell'autunno. Oltre i ministri e le persone addette alla casa dell'imperatore, pochi vi sono gl'invitati. Gli spettacoli di società che vi si organizzano non hanno il carattere officiale delle grandi riunioni di Peterhow o di Tsarskoe-Selo. In una parola, è la vita di castello tal quale praticasi all'estero.

### AMERICA

Siccome facevanlo prevedere le ultime notizie, la provincia di Buenos Ayres non ha accolta la decisione del Congresso federale che sceglieva Buenos Ayres per capitale, federalizzando la provincia tutta intera. Il Senato ha respinto questa soluzione con 13 voti contro 10. Alla Camera dei deputati il dibattimento fu di una violenza estrema, e sotto la pressione del pubblico delle tribune, fanatico per l'autonomia provinciale, una maggioranza di 33 voti contro 9 ha rigettato ugualmente l'opera del Congresso. Ciò che v'ha di bizzarro in questo affare si è che pochi giorni prima della votazione avevano avuto luogo elezioni parziali a Buenos Ayres, e che i tre candidati nominati erano notoriamente favorevoli al sistema che questa votazione ha condannato.

Il generale Mitre ha comunicato al Congresso la decisione negativa dei rappresentanti provinciali di Buenos Ayres e si è mostrato dolente di questo risultato promettendo la propria cooperazione efficace per riuscire ad una nuova soluzione.

Unico rimedio a questa inestricabile questione è una legge che dichiarasse la città di Buenos Ayres residenza delle autorità nazionali, lasciando coesistere a lato dei poteri federali il governo provinciale. Per essere la sola, questa soluzione non ne pare la migliore, e si teme assai che ad onta della calma esemplare e della moderazione assennata del generale Mitre, questi paesi della Plata non otterranno una durevole organizzazione.

Nulla di nuovo nella Repubblica orientale, ove il presidente Berro tenta invano di ricostituire il suo ministero.

Al Brasile le Camere erano chiuse e la politica che sonnacchiava già durante la sessione, non faceva capolino nei giornali se non a proposito di questioni secondarie. Un affare finanziario d'importanza aveva ricevuto una soluzione da lungo tempo desiderata. Tre banche esistevano a Rio Janeiro le quali godevano tutte e tre del diritto di emettere biglietti a vista e al portatore. Il più importante di questi stabilimenti, la banca del Brasile, sotto l'intelligente direzione del senatore Candido de Oliveira, è riuscita, per mezzo d'una transazione amichevole, d'indurre le due altre istituzioni, la Banca commerciale agricola e e la Banca rurale e ipotecaria, a rinunziare al diritto che loro spettava di emettere biglietti.

Il governo si è fatto premura di sanzionare con un decreto del 9 settembre scorso questa transazione che libera la piazza da una sovrabbondanza di biglietti di credito, e che accelera l'effetto delle misure che esso ha preso per ritirare dalla circolazione la propria carta monetata. Certi vantaggi pecuniari sono accordati a queste compagnie, di cui la Banca del Brasile deve ammortizzare le emissioni. Il decreto innalza il capitale di quella Banca a 33 milioni di contos di reis (circa 99 milioni di franchi). (*J. des Débats*).

## FATTI DIVERSI

ONORIFICENZE. — Il Sindaco di Torino ha risposto come segue alla lettera del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, inserta nella Gazzetta di ieri:

Torino, addì 28 ottobre 1862.

Se l'affetto del paese natio è ad un tempo guida e premio per chi alla prosperità del medesimo consacra opera e senno, è però dolce soddisfazione quella di dimostrare la maggior gratitudine alle supreme autorità dello Stato quando a tal premio amano aggiungere i segni di onorificenza più distinti.

Io quindi ringrazio vivamente la S. V. illustrissima e per di lei mezzo la M. S. dell'alto onore confertomi colla concessione delle insegne di grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

La ringrazio pure e con tutta la sincerità dell'animo mio per aver voluto così giustamente associare a tale insigne dimostrazione del gradimento sovrano la Giunta e il Consiglio, cui ho l'onore di presiedere. La città di Torino e la sua rappresentanza inspirandosi agli alti sentimenti del Re e del suo Governo, giovarono sempre e gioveranno tuttavia con animo volonteroso alla necessità della patria.

Gli sforzi che ora esse tentano per provvedere ad un avvenire più certo, mentre loro sono ispirati da un giusto sentimento della propria conservazione e prosperità, non tralasciano di essere nello stesso tempo l'espressione del desiderio di togliere per parte loro ogni difficoltà al compimento del nazionale riscatto.

Torino sarà sempre lieta di avere con tutti i suoi mezzi cooperato a nobilissimo intento, dando l'esempio della abnegazione, del sacrificio della libertà ben intesa ed applicata a tutti gli ordini e a tutti gl'interessi politici ed economici.

Permetta, ill.mo signor Ministro, che io le rinnovi i più distinti atti di grazia e di ossequio.

*Il Sindaco* RORA'.

SOCIETA' GINNASTICA DI TORINO. — Nella prossima domenica 2 novembre avranno di nuovo principio le lezioni di ginnastica, e si proseguiranno nei giovedì e domeniche d'ogni settimana secondo il seguente

*Orario*

Per i socii, figli dei soci ed abbuonati, dalle ore 1 alle 3 pom.

Per gli allievi della classe scelta della scuola gratuita, dalle ore 3 alle 5 pom.

Per gli Artigianelli, nel mattino di tutti i giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

La Commissione amministratrice rende ciò noto per opportuna norma.

CONCORSI. — Nella distribuzione dei premi dell'Istituto d'educazione civile e militare alla Cameriata presso Como, il rettore Gabriele Castellini lesse un grave ed affettuoso discorso, in cui viene esponendo i desiderii pedagogici, che vorremmo vedere effettuati. Al Castellini sta a cuore l'educazione e l'istruzione delle infime classi e specialmente dei villaggi. Egli vorrebbe premiare a sue spese quell'autore che meglio sapesse comporre un libro per tal gente. Senza più, recheremo qui un brano e il programma di concorso.

«.... Sino a che le infime popolazioni dei villaggi non siano educate dall'infanzia alle idee nazionali, la forza della nazione sarà dimezzata. Solo svolgendo gli affetti cittadini e l'idea d'una gloriosa patria italiana, confortata dagli esempi ripetuti o frequenti degli eroi italiani, si possono formare italiani cittadini. Convinto da queste considerazioni ho promosso la compilazione del desideratissimo libro di lettura e di premio obbligandomi di ricompensare la fatica del bell'ingegno che in un concorso pubblico riporti la corona..... »

Ecco il programma di concorso presentato al Regio Ministero:

Dall'Alpi a Marsala tutte le scuole del Regno devono preparare l'adolescenza all'amore della patria e alla sua difesa. Manca nondimeno un libro morale, scritto con semplicità, correzione e calore, il quale compiendo la istruzione degli esercizi militari, infiammi gli animi a questo santo scopo. È comune opinione essere mezzo efficace il vivo racconto delle gesta dei capitani e soldati più valorosi d'Italia, esposto in modo che sia inteso e sentito dai giovinetti della seconda classe elementare, e tanto meglio da quelli delle scuole superiori.

Si apre pertanto un concorso al premio da conferirsi all'autore, libero nella scelta della materia della forma, che avrà composto il libro più acconcio allo scopo desideratissimo.

Il premio è di lire italiane mille e duecento, deposto nella cassa provinciale di Como.

*Condizioni:*

1. Il manoscritto sarà consegnato al protocollo del R. Ministero dell'Istruzione Pubblica prima del giorno 31 dicembre 1863; sarà accompagnato da una scheda suggellata contenente il nome dell'autore, scheda che avrà di fuori il motto eguale a quello ond'è segnato il libro, il quale dovrà riuscire almeno di quindici fogli di stampa, nè maggiore di venti, giusta l'edizione delle lettere del Giusti comprese nella biblioteca nazionale di F. Le Monnier.

2. Il Regio Ministero pubblicherà il giudizio sui manoscritti presentati al concorso, e il nome del benemerito autore premiato.

3. Il lavoro meritevole di premio sarà inviato al sottoscritto, che manderà alla Cassa provinciale di Como l'ordine di pagare L. 1200 all'autore munito dell'onorevole decreto ministeriale, e lo farà prontamente stampare a sue spese, ornandolo di vignette o ritratti, e obbligandosi, appena compiuta la prima edizione in 6000 esemplari, di rimetterlo all'autore come opera letteraria di sua esclusiva proprietà.

4. Gli altri manoscritti saranno regolarmente restituiti colle loro schede intatti.

Cameriata, ecc.

R. CASTELLINI.

Spero di ottener presto dal provvido Ministero l'invocata sua approvazione, senza la quale un uomo isolato e oscuro come son io non riuscirebbe mai a dar credito al libro e diffonderlo ne' 30000 Comuni sparsi fra le Alpi e il mare siculo, in nessun dei quali ha penuria di arrabbiati retrivi che renderebbero nulla il buon volere e le spese d'un privato intorno a un libro il quale fosse anche giudicato eccellente da un sapiente Istituto o dall'Accademia delle scienze; sarebbe messo da parte quando il Regio Ministero non comandasse di distribuirlo come premio. Il mio desiderio è puramente inteso ad ottenere prontamente lo scopo patriottico. Non chiedo altra grazia. (*Riv. Ital.*)

## ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 OTTOBRE 1862.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ha quindi ricevuto S. Ecc. il cav. Vincenzo Benedetti, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'Imperatore de' Francesi presso il Re d'Italia, il quale presentò alla M. S. le lettere che pongono fine alla sua missione.

Sua Maestà ha ricevuto inoltre S. Ecc. Rustem Bey, il quale ebbe l'onore di presentarle le lettere con cui S. M. il Sultano da ministro residente lo innalza al grado di inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Sublime Porta presso il Re d'Italia.

Un dispaccio elettrico da Lisbona annunzia che S. A. R. il Principe Umberto era, dopo un felicissimo viaggio, di ritorno in quella capitale ier l'altro a mezzodì.

Leggesi nell'*Oss. triest.* del 28, ediz. del mattino:

« Un dispaccio privato, giunto ieri 27 in sull'ora della sera, annunziava che S. M. il Re Ottone di Grecia era giunto in quel giorno a Corfù, e partito di là per Venezia.

Questa mattina poi rileviamo da fonte autentica che il Re e la Regina di Grecia *sono attesi a Trieste nel corso della giornata* ».

Il detto giornale aggiunge nell'edizione della sera che il Re e la Regina della Grecia col loro seguito sono partiti da Corfù il mattino del 27 alle 10 per Trieste a bordo della R. corvetta inglese *Scilla*.

### DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

*Parigi*, 29 *ottobre*.

*Notizie di borsa.*

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 70.
Id. Id. 4 1/2 0/0 — 98.10.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 3/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 72 40.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 72 60.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1190.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 380.
Id. Id. Lombardo-Venete — 617.
Id. Id. Austriache — 500
Id. Id. Romane — 331.
Obbligazioni id. id. — 241.

*Parigi*, 29 *ottobre*.

La *Patrie* smentisce la notizia che la squadra francese di Tolone si apparecchi a partire per la Grecia. Altri giornali invece dicono ch'essa partirà alla fine della settimana.

*Vienna*, 29 *ottobre*.

L'Imperatore nel ricevere la deputazione della Società del Credito fondiario ungherese pronunziò parole concilianti e benevole verso l'Ungheria.

*Costantinopoli*, 28 *ottobre*.

I Greci residenti in questa città hanno inviata una deputazione al governo provvisorio di Atene per presentargli le proprie felicitazioni.

*Spezia*, 29 *ottobre*.

Al consulto erano presenti 17 medici. — Il risultato della consultazione è questo:

Fatta l'esplorazione della ferita colla tenta e col dito, sebbene riuscisse incompleta per le sofferenze dell'ammalato, non rilevossi la presenza della palla, pure l'opinione dei consultanti è pella esistenza del proiettile. — Bisogna quindi ripetere, a tempo e modo opportuni, l'esplorazione e stabilire la sede precisa del proiettile per estrarlo se è possibile senza gravi e pericolose lesioni. — Lo stato attuale locale e generale è soddisfacente e non presenta indicazione per altra operazione chirurgica.

*Venezia*, 29 *ottobre*.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Grecia sono arrivate a Venezia.

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che la squadra austriaca è stata inviata in Grecia.

*Parigi*, 30 *ottobre*.

*Vera Cruz*, 2 *ottobre*. Il proclama del generale Forey in data del 23 settembre dichiara che il popolo Messicano liberato dalle nostre armi potrà scegliersi il governo che più gli converrà; ed aggiunge di avere il mandato di farne espressa dichiarazione.

Il generale Forey discioglie il governo di Almonte: dichiara nulle tutte le leggi e ordinanze emanate da quel governo.

Queste misure furono accolte con entusiasmo universale da tutti i partiti.

L'epidemia è scomparsa.

### R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

30 ottobre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. della matt. in c. 72 70 85 — corso legale 72 82 — in liq. 72 80 85 75 75 75 80 pel 31 ottobre, 72 90 p. 30 9bre.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 72 95 73 73. Corso legale 72 98.

*Debiti speciali* — Stati Sardi.

1860. Francoforte Carlo Alberto. C. d. g. p. in c. 42 50.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. C. del m. in c. 340 50.
Az. di ferrovie. Susa. C. d. g. p. in c. 510.

*Dispaccio officiale.*

BORSA DI NAPOLI — 29 ottobre 1862.

Consolidati 5 0/0, aperta a 73, chiusa a 73 05.
Id. 3 per 0/0, aperta a 46, chiusa a 46.

G. FAVALE gerente.

### SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (ore 7 1/2). Opera *La Traviata* — ballo *Delia*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — ballo *Il prestigiatore*.

NAZIONALE. Riposo

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Un troupier qui suit les bonnes*.

D'ANGENNES. (7 1/2). La Comp. Dramm. piemontese diretta da G. Salussoglia recita: *La malattia d' cheur*.

ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Capella e Guinzoni recita: *Meneghino studente di musica all'età di 70 anni*.

GERBINO (ore 8). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: *Le pecorelle smarrite*.

ALFIERI. (ore 8 1/2) La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *La contessa di Cellant*.

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La gran dama e il cenciaiuolo* — ballo *La memoranda battaglia di S. Martino*.

**I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.**

## MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che il giorno 7 novembre p. v., alle ore 2 pomeridiane nell'Ufficio del Ministero della Marina, si procederà all'appalto per la provvista alla R. Marina nel Dipartimento Marittimo Settentrionale di TAVOLE di Calizzano, STAMANARE, PECONTRI, TRAPELLOTTI di rovere, ASTELLI per remi, STANGHE di faggio e di rovere, per la complessiva somma di L. 80,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili in questo Ministero (Ufficio Contratti) e presso il Comitato Generale di Marina a Genova.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso maggiore, od almeno uguale a quello stabilito dall' Amministrazione in apposita scheda suggellata che verrà deposta sul tavolo all' aprirsi degli incanti.

I fatali sono fissati a giorni 15 decorribili dal giorno del deliberamento.

L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per la somma corrispondente al decimo dell' ammontare dell'appalto.

Torino, il 20 ottobre 1862.

*Per detto Ministero,*
*Il Direttore Capo della Divisione Contratti*
Cav. AYMAR.

## COMMISSARIATO GEN.LE DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

*AVVISO D'ASTA*

Si notifica, che nel giorno 5 novembre 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di lettura, sita nella Regia Darsena, avanti al Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista di Pennelli diversi ed oggetti di crine, ascendenti alla somma di lire italiane 10,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale sito nella Regia Darsena, dove esistono pure i campioni.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore o eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire italiane 1,000 in contanti o in cedole del Debito Pubblico al portatore o in *Vaglia* sottoscritto da persona notoriamente risponsale.

Genova, 22 ottobre 1862.

*Il Commissario di 1.a classe, capo dell'ufficio dei contratti*
QUARANTA.

## PREFETTURA DI PESARO E URBINO

AVVISO D'ASTA

Stante il ribasso del ventesimo fatto in tempo utile al prezzo di deliberamento, si notifica che nel giorno 7 novembre prossimo alle ore 11 antimeridiane si procederà in quest'ufficio al secondo incanto per l'appalto della manutenzione triennale della strada nazionale Lauretana dal Cesano a Fano, in ribasso del prezzo annuo di L. 3,312 47, cui si riduce quello di deliberamento.

L'asta avrà luogo col mezzo delle candele, e nessuno vi sarà ammesso se non sarà munito di certificato d'idoneità rilasciato da un Ufficiale del Genio Civile, e se non avrà fatto il previo deposito di L. 500.

Pesaro, 23 ottobre 1862.

*Il Segretario capo*
CESARE PERAZZO

## PREFETTURA DI PESARO E URBINO

Avviso d' Asta

Fattosi in tempo utile il ribasso del sei per cento al prezzo di deliberamento, si notifica che nel giorno 8 di novembre prossimo alle ore 11 antim. si procederà in questo ufficio al secondo incanto per l'appalto della triennale manutenzione della strada nazionale Flaminia dal ponte Voragine a Fano, in ribasso del prezzo annuo di lire 16,826 98, a cui si riduce quello del primitivo deliberamento.

Anche questo secondo esperimento d'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento, e nessuno vi sarà ammesso se non sarà munito di certificato di idoneità rilasciato da un ufficiale del Genio civile, e se non avrà fatto il deposito di L. 2,000.

Pesaro, 24 ottobre 1862.

*Il Segretario capo*
C. PERAZZO.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO D' ASTA.

Dovendosi procedere in questa provincia all'appalto delle somministrazioni dei mezzi di trasporto pei ditenuti e pei corpi di reato, giusta le disposizioni racchiuse nelle ministeriali del 17 agosto e 14 settembre ultimi, num. 22622 e 23709, si previene il pubblico;

1. Che per l'appalto del servizio di che trattasi si procederà nel dì 3 del prossimo venturo mese di novembre alle ore 11 antimeridiane, sotto la presidenza del sottoscritto e nel palazzo di questa Prefettura, allo sperimento dei pubblici incanti al migliore offerente ad estinzione di candela, osservate tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti in materia di pubblica amministrazione ed a norma del Capitolato generale del 25 agosto 1862, approvato dal sig. ministro dell'Interno.

2. Che il Capitolato istesso trovasi depositato nel 4.o ufficio di questa Prefettura unitamente alla tabella delle distanze, dove ciascuno potrà prenderne contezza e chiedere tutte quelle dilucidazioni che potranno loro occorrere all'oggetto, nella prevenzione che gli aggiudicatari si avranno nella esecuzione del contratto tutte le possibili abilitazioni.

3. Che la subasta suddetta si terrà mediante ribasso proporzionale di un tanto per cento su tutti i prezzi portati dal Capitolato per i diversi servizi e nella intelligenza che non si riceveranno ribassi parziali sui singoli servizi, e nè ribasso minore dell'uno e mezzo per cento.

4. Che ogni aspirante per adire agli incanti deve guarentire la propria offerta mediante deposito di L. 3,000 in danaro o in cedole del debito pubblico al portatore od obbligazioni dello Stato, e l'aggiudicatario poi per cauzione del contratto deve depositare in pari modo L. 9,000

5. Che dieci giorni dopo al deliberamento e precisamente nel dì 13 detto mese di novembre avrà luogo l'altra sessione per il ribasso del ventesimo.

6 Che tutte le spese per l'asta, stipulazione del contratto, prestazione della cauzione, bollo, tassa di registro, copie del contratto medesimo, inserzione del presente manifesto nel giornale uffiziale del regno, ed ogni altro atto inerente al ricevimento del servizio, sono a carico dell'appaltatore.

Potenza, 17 ottobre 1862.

Pel Prefetto
*Il Consigliere delegato*
L. LAVANGA.

## IL COMUNE di SALMOUR (*Mondovì*)

Con intendimento di avere il beneficio dell'acqua potabile nel concentrico avrebbe stabilito di farvi costrurre un pubblico pozzo d'acqua viva, e nel commetterne l'esecuzione al miglior offerente, desidera che l'imprenditore oltre di guarentirne la sorgente, s'intenda pure tenuto di darla di qualità giudicata godibile, che abbia il corso perenne ed in quantità sufficiente da servire all' uso a cui viene destinata.

Gli aspiranti sono pertanto invitati a visitare la località e presentare poscia l'offerta loro con tutto il 10 novembre prossimo al sindaco infrascritto, a cui devono pure rivolgersi con lettera franca coloro che desiderano maggiori schiarimenti sul relativo contratto.

*Per la Giunta Municipale*
*Il Sindaco* MORRA.

## COMUNITA' DI DESANA

**AVVISO D'ASTA**.

Giovedì, 6 novembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel Palazzo Comunale, si procederà, col mezzo delle candele, all'incanto e successivo deliberamento dell'impresa della ricostruzione della Chiesa parrochiale di questo borgo, a favore dell'offerente maggior ribasso al prezzo d'estimo di L. 103,533 32.

I capitolati delle condizioni sì general che speciali, non che i disegni cui è subordinata l'impresa sono visibili nella segreteria comunale tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Desana, addì 20 ottobre 1862.

*Per la suddetta Comunità*
G. BOETTI *segr.*

**AVVISO**

È vacante in Fontanetto, circondario di Novara, il posto di maestro elementare, collo stipendio di L. 650 ed alloggio.

Si desidera un sacerdote il quale oltre lo stipendio, avrà altri utili per messe.

Gli aspiranti presenteranno ricorso al sindaco infrascritto non più tardi del giorno 8 prossimo novembre.

*Il Sindaco* BERETTA
Avv. Crespi *segretario*

Annunzia che lunedì, 3 pross. novembre, gli arriva una condotta Cavalli del Meklemburgo (*croisés*), da carrozza, in varie pariglie, visibili nelle solite scuderie, piazza Solferino.

**DIFFIDAMENTO**

Uberti Carlo, da Battifollo, diffida chiunque che non riconoscerà alcun mutuo od altro debito che fosse per contrarre il di lui figlio Vincenzo.

## SCUOLA TECNICA DI COMMERCIO E CONVITTO ANNESSO

*in Torino, Piazza Bodoni, num. 20.*

ANNO QUARTO D'ESERCIZIO

Moralità di principii e di costumi con piena libertà per i culti e per la coscienza; studi vasti e profondi, ma ristretti allo scopo speciale: ecco la doppia fine a cui tende questo Stabilimento già da tre anni con risultati non dubbiosi.

Ad un sodo insegnamento teorico in tutti i rami commerciali ed amministrativi impartito da valenti professori, vi è congiunto un organismo pratico atto a raccorciare grandemente un lungo e gravoso apprentissaggio agli amministratori e commercianti, non che a rimpiazzare una dimora all'estero di più anni con tutti i suoi inconvenienti e pericoli agli studenti delle quattro lingue principali moderne.

In virtù di questo suo carattere la suddetta scuola offre le migliori guarentigie a chi per qualsiasi carriera vuol imparare a fondo le lingue straniere.

La tenuta dei libri, la corrispondenza commerciale si insegnano nelle quattro lingue.

Gli esami d' ammissione e classificazione cominciano col primo, l'insegnamento regolare ed i corsi speciali col tredici ottobre. Dietro esame speciale si ricevono anche allievi ad epoca posteriore.

Pel pogramma ed altri schiarimenti dirigersi con lettera franca o in persona dalle 10 alle 11 del mattino

al direttore AUGUSTO HEER, professore.

## L' ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO,

**preparatorio alle RR. Accademie, Collegi militari ed alla R. Scuola di marina, in Torino**

Venne traslocato in via Saluzzo, n. 33, in più vasto locale, con due cortili, e tutto chiuso esclusivamente per l'Istituto. — *N. B.* I corsi incominceranno al principio di novembre.

È pubblicato

**IL**

## COMMENTARIO DELLE DISPOSIZIONI VIGENTI SULLE OPERE PIE

*coll' aggiunta di un' Appendice contenente la nuova legge 3 agosto 1862, coi relativi commenti*

compilato per cura di

**BOLLA** *Avv.* **GASPARE** e **ASTENGO CARLO**

*applicati nel Ministero dell'Interno*

prezzo Lire 5

Rivolgere le domande con lettera *affrancata* alla Tipografia G. Favale e C. in Torino.

*NB.* Per coloro che desiderassero la sola appendice il prezzo della medesima è stabilito in cent 60 che in tanti francobolli si potranno trasmettere con lettera *affrancata* alla detta Tipografia.

## SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA TORINO A SAVONA ED ACQUI

*Avviso agli Azionisti*

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di informare i signori azionisti essere chiamato il versamento del terzo decimo sul'e azioni in L. 50 per caduna (ovvero due lire sterline per azione) a partire dal 1 dicembre prossimo.

I signori azionisti che effettuassero questo versamento dopo il 15 dicembre suddetto, saranno passibili degli interessi al 6 per 100 a partire dal 1 dicembre stesso.

I pagamenti saranno ricevuti:

a Torino alla sede sociale, via Borgo Nuovo, n. 2, piano primo, e dalli signori Geisser, Monnet e Comp. banchieri della Società;

a Londra dai sigg. Keywood Kennard e Comp. banchieri.

**SEMENZA DI BACHI**

confezionata

nelle migliori località dell' Asia Minore e Macedonia, dalla ditta

FRANCESCO MOLINARI, di Smirne,

guarentita pei bozzoli secondo il campione Unico deposito presso SALVAGNO e DONNA negozianti in Torino, piazza Castello, 16.

**TINTURA ANGLES** per tingere prontamente da sè stesso in diversi colori i capelli e la barba, ritrovato rinomato istantaneo ed innocuo, del celebre chimico J. J. Anglès, onorato di brevetto imperiale e membro dell' Accademia Nazionale di Parigi. — Deposito in *Torino* presso i signori Veneroni, via di Po, 40; Sampò, via Nuova; e presso gli altri principali parrucchieri.

**AVVISO**

CASCINA da vendere, sita in territorio di Saluzzo, vicina all'abitato, del quantitativo di ett. 18, 50 circa, con ampio fabbricato civile e rustico, composta di prati per ett. 9 circa, e di campi ed alteno. Il tutto irrigabile. — Far capo dal procuratore capo in Saluzzo, signor Giacomo Rosano.

AUMENTO DI SESTO.

La signora Marianna Silvia Comune vedova Lajolo, anche come tutrice del di lei figlio Cesarino Lajolo, offrendo per l'immobile infraindicato lire 44100, ne faceva seguire il 24 corrente ottobre l'incanto avanti il tribunale del circondario di Torino, che poi con sentenza dello stesso giorno ricevuta dal cav. Billietti segr. lo deliberò al signor cav. Gaetano Rossi per L. 82,300.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade li 8 novembre prossimo.

L'immobile deliberato è un corpo di casa civile in Torino, nella sezione Borgo Nuovo, nell'angolo fatto dalla via dell' Accademia Albertina, porta n. 30 e da quella di Borgonuovo porta n. 26; quale casa sorge sopra un terreno di are 6, 14 circa.

Torino, 26 ottobre 1862.

Perincioli sost. segr.

PER GLI OGNISSANTI

**Dal Confettiere ROCCA GIUSEPPE**

*Via Doragrossa*

grande assortimento di

## MARRONS GLACÉS

**con scelti profumi**

## VENTILATORE A ELICE

**privilegiato a L. 30**

Per levare il fumo ai camini e l'aria putrefatta dai cessi, Ospedali, Teatri, ecc.

Presso MINA CARLO, fumista, piazza San Carlo, Torino.

CITAZIONE.

Con atto 28 ottobre corrente dell'usciere Ferrando, per parte della società della ferrovia Vittorio Emanuele, domiciliata in Chambéry ed in Torino, si è citata la società delle ferrovie da Parigi a Lione ed al Mediterraneo, avente sede e domicilio a Parigi, per comparire avanti il signor giudice della sezione Moncenisio in Torino, all'udienza delli 31 dicembre prossimo venturo, ore 9 di mattina, per ivi vedersi condannata ad assumere il rilevo di essa ferrovia Vittorio Emanuele, dalle domande del signor Onorato Morelli, e di cui nell'atto di citazione dello stesso delli 13 corrente mese.

Torino, 29 ottobre 1862.

Barberis sost. Dogliotti.

NOTIFICAZIONE.

A termine dell'art. 61 del cod. di procedura civ. si notifica a Luigi Maloria, di dimora, domicilio e residenza ignoti il bando venale spedito dal tribunale del circondario di Torino il 13 ottobre corrente, autentico Marazio, col quale si fa noto che all'udienza delli 25 novembre venturo mese nanti lo stesso tribunale si procederà alla vendita per pubblici incanti d'una casa situata in Chieri di cui è comproprietario il predetto Maloria.

Torino, 27 ottobre 1862.

Ottolenghi sost. Levi

NUOVO INCANTO

*dietro aumento di sesto.*

Con decreto in data 17 corrente ottobre del signor cav. avv. Manca ff. di presidente del tribunale del circondario di Cuneo, venne fissata l'udienza dello stesso tribunale delli 12 prossimo venturo novembre ore 11 di mattina pel nuovo incanto degli stabili subastati in pregiudicio delle Teresa Isaia vedova di Giovanni Battista Isaia debitrice principale, dimorante a Busca e Maria Isaja moglie di Domenico Allione, residente a Verzuolo terza posseditrice;

Tali stabili consistenti in un corpo di casa rustica, orto, prato ed alteno, distinti in mappa coi num. 444, 492, 480, 481, 482 e 483, verranno esposti in vendita in un sol lotto sul prezzo aumentato di L. 304 ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 20 cadente ottobre autentico Bossi segr. sost. reggente.

Cuneo, 27 ottobre 1862.

Beltrand Franc. Eug. sost. Damillano.

REINCANTO

Per l'aumento di sesto fatto dal signor Adolfo Perrero fu signor Domenico, residente in Savona alla casa posta in Giaveno, caduta nel fallimento di Giacomo Paganone, sull' instanza del signor notaio M. Morelli sindaco del detto fallimento alle ore 9 di mattina delli 8 prossimo novembre nell'ufficio del notaio sottoscritto, avanti il medesimo seguirà il reincanto della casa medesima al prezzo d'aumento in L. 1,750 ed alle condizioni di cui nel bando delli 18 corrente.

Giaveno, 23 ottobre 1862.

Not. Luigi Morelli.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del misuratore Antonio Ruspa residente in Cameri, il tribunale del circondario di Novara, con sentenza 4 corrente ottobre, autorizzò la subastazione degli immobili posseduti in Sologno dalla Carolina Bosotti vedova Calcaterra sua debitrice, e fissò l'udienza delli 12 venturo dicembre per l'incanto e deliberamento.

Novara, 21 ottobre 1862.

Brughera proc.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI BARI

*MANIFESTO*

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antim. del 2 p. v. novembre, si procederà in questa Prefettura, avanti il prefetto o chi per lui, agli incanti per l'appalto del trasporto dei ditenuti e dei corpi di reato sulle strade ordinarie della provincia. S'invita perciò chiunque vi aspiri a comparire ove sopra nel giorno e nell'ora avanti indicati per fare i suoi partiti a norma delle condizioni seguenti:

Che debbe starsi al Capitolato generale in stampa pervenuto dal Ministero dell'interno con foglio del 14 settembre ultimo, direzione generale delle carceri, divisione 9, sezione 2, n. 23709, di seguito ad altra del 17 agosto di questo medesimo anno n. 22622;

Che il prezzo dei trasporti sarà per l'andata, escluso ogni compenso pel ritorno, come appresso per ogni chilometro, escluse pure le frazioni dello stesso:

| | |
|---|---|
| Per ogni carro da un cavallo | L. 0 30 |
| Per ogni carro o vettura cellulare da due cavalli | » 0 50 |
| Idem. da tre cavalli | » 0 65 |
| Idem da quattro cavalli | » 0 85 |
| Per ogni cavallo da sella, o mulo o bue da soma, o per rinforzo ai veicoli | » 0 25 |

oltre gli aumenti di che nell'art. 23 del Capitolato anzidetto:

Che la durata dell'appalto per la provincia sia di anni tre, cioè dal 1 gennaio 1863 al 31 dicembre 1865, espresso però che i relativi contratti possono rescindersi di anno in anno, previa disdetta di tre mesi, come dalla succennata ministeriale del 17 agosto:

Che sieno vietati i subappalti:

Che l'appaltatore debbe eleggere domicilio in questo capoluogo, e tener de'rappresentanti ne'capi circondari:

Che le spese di bollo, di registro, di quattro copie dell'istrumento a stipularsi, delle quali tre pel ministero, debbano cedere a carico dell'Impresario:

Che i ribassi non sieno minori del 1/2 per cento:

Che la cauzione diffinitiva debba essere corrispondente al sesto della somma di delibera; e la provvisoria di L. 500, con dichiarazione che si riterrà soltanto quella del deliberatario sino alla dazione della detta diffinitiva, restituendosi le altre:

Si prevengono in oltre gli aspiranti che i termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni 15, i quali andranno a scadere al mezzodì del 17 dell'indicato novembre.

Il Capitolato con le Ministeriali, è con la tabella delle distanze è ostensibile in tutti i giorni nella 5.a Divisione della Prefettura dalle ore 8 antim. alle 2 pom.

Bari, 16 ottobre 1862.

*Pel Segretario-capo*
*Il Capo d'uffizio* GIUSEPPE SELLITTO.
*Il Prefetto*, ASSANTI.

TRASCRIZIONE.

Con istrumento dell'11 settembre p. p., ricevuto Albasio, notaio segretario assunto di questa città, il signor marchese Raimondo San Martino di San Germano, d'Agliè e di Cardè, del fu barone Casimiro, nato nella città d'Ivrea e domiciliato in questa capitale, fece vendita a favore del municipio di Torino, di frazioni di casa, col sottostante suolo, di metri quadrati 68 73, occorrenti per l'ingrandimento e rettilineo di un tratto della via delle finanze, già vicolo del Giardino, situati in questa città, sezione della Dora, isolato primo, intitolato San Damiano, in mappa con parte dei nn. 60, 65, 66, 70 e 71, fra le coerenze della via delle Finanze, della città acquisitrice, del vicolo attiguo e della restante proprietà del venditore, mediante il prezzo di L. 16,250.

Tale atto per gli effetti provisti dall'articolo 2303 del codice civile, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questo circondario il 9 ottobre 1862, al volume 80, articolo 31458.

Torino, il 24 ottobre 1862.

*Il Segretario* FAVA.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor notaio Cesare Viola residente in Borgoticino, il signor presidente del tribunale del circondario di Novara, con provvedimento 4 corrente mese, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita degli stabili già proprii del Luigi Rossi, domiciliato pure in Borgoticino, e deliberati per sentenza 19 aprile 1861, alli Fedele Minella ed Innocenza Tacchi, maritata con Giovanni Bo.

Novara, 25 ottobre 1862.

Brughera proc.

AUMENTO DI SESTO.

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli il 21 ottobre 1862, ad instanza del Monte di Pietà di Trino si procedeva contro Massimello Bartolomeo fu Giuseppe di Trino all'incanto dello stabile infraindicato, al prezzo dall'instante offerto di L. 700, e veniva deliberato con sentenza del prefato tribunale dello stesso giorno a Guasco Giovanni, a nome anche di Tricerri Giuseppe fu Andrea di Trino per L. 830.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, ove questo venga autorizzato, scade con tutto il giorno 8 venturo 9.bre.

*Stabile deliberato*

Casa sita nella città di Trino, nella sezione F, col n. 119 di mappa.

Vercelli, 24 ottobre 1862.

*Il Segretario del Tribunale*
N. Colasco.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.